



## Movimento Studenti Cattolici - FIDAE

*L'11, 12 e 13 marzo si è svolto a Fiuggi il sesto seminario nazionale della scuola di giornalismo del Movimento Studenti Cattolici-Fidae*

Ragazzi provenienti da tutta Italia hanno si sono riuniti a Fiuggi per capire e sperimentare cosa significa essere un giornalista. La scuola di giornalismo del Movimento Studenti Cattolici-Fidae ha lanciato una sfida, che gli studenti hanno raccolto con entusiasmo: un seminario di tre giorni, dall'11 al 13 marzo, per dimostrare che raccontare la realtà è un'arte, un'arte che appartiene anche ai giovani.

Quale dei due trafiletti che avete appena letto è una comunicazione? E con quale, invece, avete ricevuto una informazione? Essere un giornalista impone di saper riconoscere la differenza.

Questa è la prima provocazione che i partecipanti al seminario hanno subito da Martino Merigo, che proprio nella scuola di giornalismo del MSC-Fidae ha trovato una palestra di vita e di formazione. Riemergerà questa distinzione durante i successivi incontri con Mariolina Sattanino, oggi responsabile di Rai Quirinale, e col vaticanista di Avvenire Mimmo Muolo. Tuttavia, sarà soprattutto nel lavoro di gruppo che i ragazzi si interrogheranno con grande impegno, riuscendo ad insegnare tanto quanto apprendevano. Hanno imparato che il mestiere di giornalista si deve adattare ai nuovi strumenti della comunicazione, ma senza prediligere alla notizia la seduzione della superficialità. Hanno riconosciuto che è la velocità che caratterizza l'attività giornalistica, ma che è la responsabilità che contraddistingue un buon giornalista. Con le parole di Mimmo Muolo: *“il giornalista deve avere rispetto innanzitutto per la notizia”*, ossia tradurre la realtà senza tradirla. Il destinatario deve essere trattato come tale, non come un consumatore da condurre in un labirinto di mode, perché *“informare”* come ha affermato Mariolina Sattanino *“è un servizio pubblico”*. Un servizio che richiede sacrificio, ha sottolineato la giornalista, ma che ripaga oltre la misura della passione che gli si dedica.

Ancor più decisivo, però, è ciò che i giovani partecipanti hanno insegnato agli organizzatori ed ai relatori del seminario. Gli studenti hanno dimostrato una criticità talmente pervasiva del mondo intorno a loro, che una mente cinica avrebbe potuto scambiarla per disillusione, se non fosse per la qualità degli ideali che difendono con lo slancio tipico dei giovani. Un'emozione ed una vocazione che si può rinnovare negli adulti solo stando a contatto con i ragazzi, nutrendo la loro instancabile fame di verità, di miglioramento, di condivisione, che passa anche per le tecnologie di cui saranno i più adeguati dominatori.

Osservando i giovani tessere relazioni si può intravedere la trama dei progetti che realizzeranno e si è costretti a dismettere l'odiosa convinzione che la conoscenza riposa “solo” nelle mani di chi è più anziano. I ragazzi hanno lasciato Fiuggi con la consapevolezza che loro stessi possono essere delle fonti e che, se vorranno coltivare la strada del giornalismo professionale, dovranno costruire la propria autorevolezza proprio sui valori del rispetto, della verità, della criticità.

L'esperienza è il motivo della attuale necessità che queste iniziative vengano coltivate con costanza: ognuno di coloro che vi ha partecipato, in qualità di ospite o di organizzatore, è ritornato nella propria città racchiudendo in sé un ricordo, un filo che lo collega alle persone che ha conosciuto e che compone una rete in grado di unire il Paese. Offrire una opportunità ai giovani significa proprio questo, predisporre le fondamenta di una generazione di persone che sappiano interpretare il proprio tempo e lavorare per migliorare la propria società. Dare fiducia ai giovani è un gesto che d'amore per il futuro: richiede di mettere una porta spalancata davanti ad un ragazzo o ad una ragazza e provare la gioia di vederli fare un passo avanti da soli. Il coraggio che ci hanno messo per scavalcare le proprie riserve vale più di tutte le lezioni che possano ricevere da altri, perché ripeteranno quel gesto ogni volta che nella vita si troveranno a dover fare delle scelte.

Tanti ragazzi hanno dato la propria disponibilità a mettersi in gioco subito con gli strumenti che l'Associazione offre, il mensile Educazione e Libertà e la televisione online MSCTV.

*L'augurio a questi giovani che si affacciano sul proprio futuro è di essere sempre instancabilmente curiosi.*